

PESCANTINA Venerdì incontro sull'illustre concittadina a Villa Bertoldi di Settimo

Ida Pellegrini prima first lady Il Lions chiede una via per lei

Einaudi se ne innamorò quando era professore e lei una studentessa

**Ospite d'onore
Marzio Breda,
quirinalista e
autore del recente
libro «Capi
senza Stato»**

●● «Ida Pellegrini Einaudi: da Pescantina al Quirinale». Ci sarà Marzio Breda, quirinalista del *Corriere della Sera*, autore del recente *Capi senza Stato. I presidenti della grande crisi italiana* edito da Marsilio, come ospite d'onore nella serata dedicata alla prima first lady d'Italia, venerdì prossimo a Villa Bertoldi di Settimo, alle 20.45. L'organizzazione è a cura del **Lions club** di Bussolengo Pescantina Sona e dell'associazione G.B. Bertoldi.

Tra i personaggi illustri nati in riva all'Adige, Ida Maria Pellegrini rappresenta un «unicum» assoluto. Nacque infatti a Pescantina il 3 maggio del 1885 dal conte Giulio e da Teresa Rodolfi. La denuncia venne accolta il 5 maggio dall'Ufficiale di stato civile Carlo Alberto Costantini, segretario delegato del sindaco, alla presenza dei testimoni Bortolo Bertoldi, impiegato, e Luigi Leardini, messo comunale. Ida Maria Pellegrini venne battezzata il 24 maggio dal parroco don Benvenuto Ottoboni, padrino di Battesimo il conte Giovanni Campostrini di Salionze.

Nessuno avrebbe mai immaginato lo straordinario destino di questa bimba che viene ricordata in paese, come racconta un articolo dell'*Arena* del 3 febbraio 1949, a firma di Sandro Bevilacqua (da pochi mesi Ida Maria è diventata Donna Ida, prima first lady d'Italia, dato che Enrico De Nicola, il primo presidente era celibe) «quando giuocava libera come un uccelletto del bosco sotto gli alberi ombrosi che cingevano la sua casa, quando pregava nella chiesetta di fronte, dedicata alla Madonna». La casa del conte Pellegrini era, infatti, di fronte al santuario della Madonnina, carissima ai pescantinesi.

Ma le vicende della vita portarono altrove la piccola e giovane Ida Maria. Il padre Giulio, rimasto vedovo, si trasferì prima a Brescia e poi a Torino. Qui, volendo dare alla figlia un'istruzione al passo coi tempi, iscrisse Ida Maria al Regio Istituto Professionale Sommelier, nell'indirizzo commerciale, dove insegnava economia il giovane e già promettente professore Luigi Einaudi.

C'erano fra il giovane insegnante e Ida Pellegrini 11 anni di differenza: lei ne aveva 17 anni, lui 28. I sentimenti non tardarono a manifestarsi, con grande pudore come accadeva in quei tempi. Lui si innamorò di Ida e fu per sempre, anche se le modalità della dichiarazione rivelano

uno stampo fortemente sa-
baudo. Un bel giorno, il conte Giulio fu convocato in presidenza, era il 1903, e arrivato in Istituto trovò nell'ufficio del preside il professor Einaudi che gli chiese il permesso di poter incontrare qualche volta la figlia. Ottenuto il consenso dal genitore, il 19 dicembre del 1903 i due si sposarono.

Ida seguì la carriera del «suo» professore, docente universitario, economista di fama e uomo politico per circa sessant'anni e specialmente nel settennato presidenziale, dal 1948 al 1955, al Quirinale, quando Einaudi fu eletto presidente della Repubblica. I due ebbero cinque figli, tra cui Giulio, nato nel 1912, che fondò la casa editrice Einaudi. La signora Ida Maria, divenuta Donna Ida, seguì il presidente nei suoi impegni con grande discrezione e signorilità, occupandosi anche della gestione della tenuta di San Giacomo, nelle campagne di Dogliani, in provincia di Cuneo. Legatissima a Pescantina, vi ritornava periodicamente, per incontrare i parenti.

«Crediamo che la figura di Ida Pellegrini Einaudi debba essere valorizzata e ricordata e proporremo al Comune di intitolarle una via o un luogo significativo di Pescantina», commenta Piero Pontara, presidente del **Lions club** di Bussolengo Pescantina Sona. ● LC.



Ida Maria Pellegrini





Donna Ida a fianco del primo presidente della Repubblica Luigi Einaudi